

28 aprile 1964

Cosimo Carlucci

Processualità

Invito / Catalogo: testi di A.Derecin e N.Marcucci

Bibliografia

s.a., *Carlucci*, Il Messaggero, Roma 18 maggio 1964

Carlucci Alla Galleria « L'Obelisco » di via Sistina una mostra di sculture del pugliese Cosimo Carlucci che ha esposto alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Venezia e, quest'anno, al Carnegie Institute di Pittsburgh. I giovani che hanno presentato nel catalogo il carattere e la natura del suo operare hanno accennato a un giusto rapporto tra arte, scienza e realtà. Mentre la scienza, presa a sé, nelle sue proprie esigenze, ha una strutturazione di ordine e di precisione di indole matematica che ha per fine l'informatività pura, l'arte ha, di fronte allo spettato-

re e per se stessa, una sua natura emozionale che implica una continua partecipazione di una coscienza sensibile di fronte alla realtà. Il significato espressivo dell'operare di Carlucci è nel creare continue possibilità di movimento di una tecnica in ordine allo spazio, ma, direi condizionata dalla luce. La luce cioè deve essere, essa stessa, di una circolarità operante nelle forme create. E queste sono tanto meglio realizzate in quella loro pittoricità sottile, quando non si appesantiscono al segno della materia, ma riescono a concretare un continuo ritmo vitale al segno della luce. Continuo che è l'opposto d'un astrattismo generico e di vuota strutturalità. (A.B.)